

DALLE PROFESSIONI

Periti agrari: difesa delle competenze professionali intellettuali in ambito fitosanitario



Con l'inizio dell'anno è entrato in vigore il "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (PAN), attraverso il D.Lgs. 150/12 di recepimento della direttiva comunitaria 128/2009/CE. In data 12 febbraio u.s. è stato poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale che ha ufficializzato il PAN, sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 150/12 e di quanto sancito in data 19

dicembre 2013 nell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. La normativa italiana ha introdotto di fatto una nuova figura, quella del "consulente" in materia di difesa fitoiatrica, saltando a piè pari quelle che sono competenze di natura professionale per il medesimo settore già normate dallo Stato e affidate ad alcuni Albi professionali (Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Agrotecnici e Agrotecnici Laureati). La norma, così come recepitata, non solo disconosce le competenze in capo ai tre Albi professionali, non prevedendo l'iscrizione agli stessi così come è successo per altri settori ove lo Stato italiano nel recepire le direttive comunitarie ne ha previsto l'obbligo, ma delegittimando altresì l'esame di abilitazione all'esercizio delle tre professioni per quel che concerne la materia fitoiatrica. La normativa ha infatti introdotto una nuova abilitazione che viene conferita dalle Regioni, anziché dallo Stato, attraverso l'obbligo di un corso organizzato dalle medesime, il cui unico requisito di accesso è il possesso di un titolo di studio (laurea o diploma) in discipline agrarie o forestali. Questo sarebbe in contrasto con quanto più volte sentenziato dalla Corte Costituzionale, la quale ha sempre ribadito che la competenza normativa per le professioni intellettuali è in capo al solo Stato. È per questo motivo che il Presidente del Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Verona, il dott. **Elia Sandrini**, ha scritto una lettera al Presidente della Corte Costituzionale, con richiesta di un parere relativamente al recepimento della direttiva comunitaria da parte dello Stato italiano e dell'applicazione da parte dei relativi Ministeri coinvolti (MIPAAF, MATTM, Salute). La lettera, indirizzata anche agli organi nazionali dei tre Albi professionali (CONAF, CNPA, Agrotecnici), vuole essere anche un invito nei confronti di questi ultimi ad attivarsi, in tutte le possibili maniere, affinché non vengano giuridicamente disconosciute quelle che sono competenze professionali già normate. C'è infatti il rischio concreto che gli effetti dell'attuale normativa si riverseranno sulle mancate iscrizioni agli Albi da parte dei neodiplomati e neolaureati, come pure sulle cancellazioni dai medesimi da parte di coloro che intravedranno una mera inutilità la loro permanenza all'interno del rispettivo Albo, visto che l'esercizio di tale competenza non prevede l'iscrizione ad alcun Ordine o Collegio professionale.

Data: Venerdì 07 Marzo 2014